



SOCIETÀ  
FOTOGRAFICA  
NOVARESE

fondata nel 1939

# GIOCARE CON LA LUCE?

## SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE



Monografie FIAF



Circoli fotografici



Il volume è stato realizzato dalla Società Fotografica Novarese,  
grazie alla collaborazione di:

**COMUNE DI NOVARA**  
**BANCA POPOLARE DI BERGAMO E CREDITO VARESE - Filiale di Novara**  
**GENERALI Assicurazioni - Agenzia di Vigevano di Bosetti, Bruscajin e Comi**  
**PHOTO DISCOUNT - Novara**  
**CONFARTIGIANATO - Novara, Verbanò, Cusio e Ossola**  
**FOTOMARKET -Vigevano**



e dei Soci :

<b>Arlunno Francesco</b>	<b>Damini Aldo</b>	<b>Panarotto Franco</b>
<b>Bacciocchi Giorgio</b>	<b>Debernardi Maria</b>	<b>Papagna Maria Grazia</b>
<b>Balossini Giovanni</b>	<b>Dessi Aurelio</b>	<b>Parodi Enrico</b>
<b>Balossini Mario</b>	<b>Facchini Luigi</b>	<b>Perolini Giacomo</b>
<b>Barbè Maria Cristina</b>	<b>Ferrari Alessandro</b>	<b>Perotti Carlo</b>
<b>Bertozzi Filippo</b>	<b>Ferriani Valter</b>	<b>Poletti Ornella</b>
<b>Bonzanini Eugenio</b>	<b>Fornaro Gian Luigi</b>	<b>Pollastro Carlo</b>
<b>Bosetti Giulio</b>	<b>Francato Loris</b>	<b>Roato Paolo</b>
<b>Bracchi Marco</b>	<b>Garavaglia Roberto</b>	<b>Rognoni Ivan</b>
<b>Bresciani Adriano</b>	<b>Ghigo Giulia</b>	<b>Savoini Osvaldo</b>
<b>Caccia Roberto</b>	<b>Ghigo Michele</b>	<b>Scaglia Corrado</b>
<b>Campo Andrea</b>	<b>Grossi Matteo</b>	<b>Tadini Carlo</b>
<b>Ceselli Carlo Alberto</b>	<b>Lazzarelli Marco</b>	<b>Tocco Giulio</b>
<b>Checchi Alessandro</b>	<b>Leonetti Peppino</b>	<b>Vallino Antonio</b>
<b>Cini Paola</b>	<b>Lucchini Mario</b>	<b>Vanzini Giorgio</b>
<b>Colombo Paolo</b>	<b>Magistrini Massimo</b>	<b>Vicario Gian Piero</b>
<b>Cro Giuseppe</b>	<b>Mazzetta Roberto</b>	<b>Zanotti Fregonara Giuseppe</b>



Scientia Ars Lumen



## **Collana Monografica Fiaf**

a cura di Giorgio Tani

Numeri pubblicati:

1. RITRATTO
2. PAESAGGIO
3. RINALDO PRIERI
4. NATURA MORTA - STILL LIFE
5. MEDICI FOTOGRAFI
6. PIETRO DONZELLI
7. FOTO CREATIVA
8. MARIO LASALANDRA
9. CONCORSO GIOVANI
10. PIERGIORGIO BRANZI
11. FOTOGRAFIA E REALTÀ
12. GIULIO CONTI
13. STANISLAO FARRI
14. L'EMILIA ROMAGNA FOTOGRAFA
15. UN PERCORSO ESPRESSIVO PER IL PAESAGGIO FOTOGRAFICO
16. NOVE MAESTRI
17. FRANCO BONANOMI
18. 1968-1998 TRENT'ANNI DI FOTOGRAFIA
19. LA FOTOGRAFIA DIGITALE
20. MARIO CATTANEO
21. GIUSEPPE FAUSTO
22. L'8TTAVO GIORNO
23. IL PELLEGRINO DEL 2000
24. GIULIANA TRAVERSO

### **FIAF**

Federazione Italiana Associazioni Fotografiche  
Corso San Martino 8 - 10122 Torino

La riproduzione dei testi e delle fotografie del presente volume è consentita solo dopo autorizzazione della FIAF o dell'autore

© Monografie Fiaf - Printed in Italy  
© per le fotografie Giuseppe Fausto

Curatore: Giorgio Tani  
Coordinatore editoriale: Roberto Rossi

Hanno collaborato: Michele Ghigo, Peppino Leonetti, Gian Piero Vicario

Grafica: Immedia Arezzo

**7**    **Prefazione** - Giorgio Tani, Presidente FIAF

**8**    **Soddisfatto e felice** - Peppino Leonetti, Presidente S.F.N.

**9**    **Società Fotografica Novarese - un po' di storia** - Emmegi

**16**   **Le cariche sociali**

**19**   **Le opere**

## Sommario

# Prefazione

**Giorgio Tani**, Presidente Nazionale FIAF

► La collana delle Monografie Fiaf si arricchisce di un volume molto importante nel quale si racchiude, in sintesi, tutto ciò che è stato il movimento della fotografia amatoriale italiana negli ultimi sessanta anni. Questa è infatti l'età, di poco superata, della Società Fotografica Novarese. Leggendone la storia vi si trovano tutte quelle attività tipiche dei circoli fotografici e si comprende come, nel susseguirsi degli anni e delle persone che la hanno guidata, siano stati toccati e proposti tutti quei temi che legano il circolo alle varie espressioni della fotografia.

Ci sono all'interno di queste pagine immagini che colpiscono, come "Mondariso" di Carlo Perotti, del 1962, che si affermò al suo tempo portando una vena di novità nella visione fotografica, riprendendo anche quel tema del "neorealismo" che tanto ha segnato la produzione cinematografica e fotografica del dopoguerra. C'è anche una fotografia a carattere familiare, di Giacomo Ghigo, scattata nel lontano 1936, e che lascia pensare come un circolo fotografico viva di lunghe appartenenze, di passaggi generazionali che si traducono in amore e rispetto per ciò che è stato e per ciò che è. Così le fotografie si susseguono come a raccontare una storia densa di istanti composti di luci e controluci, di paesaggi, di volti e momenti di vita, come appunto quel "Vita quotidiana a Bombay" di Giorgio Baciocchi simbolo di un oggi nel quale il fotografo visita il mondo lontano e trova le proprie motivazioni non più nelle vicinanze familiari e nei paesaggi noti, ma nell'avventura delle scoperte inusuali.

L'importanza di questa monografia sta nel fatto che nella produzione fotografica degli autori della Società Fotografica Novarese si rispecchia tutto l'iter della fotografia amatoriale. Sessanta anni di storia propria che è in tutto simile a quella della fotografia italiana nella quale la FIAF si ritrova. Un volume prezioso dunque che vuol essere, attraverso la forma della memoria inserita in un album di immagini un contributo alla comprensione del passaggio, lento ma pieno di improvvise intuizioni, dalla

staticità alla dinamicità della fotografia. E ciò non tanto come oggetto o soggetto ma come mentalità degli autori.

Sono lieto che l'idea di realizzare questa monografia abbia accomunato gli sforzi dei soci della S.F. Novarese nella proposta di loro immagini del passato e del presente. Un circolo vive anche di questi momenti perché è come una famiglia, una scuola, un ritrovo tra amici che hanno le stesse attitudini e finalità estetiche. Gli anni corrono, le persone cambiano, arrivano le innovazioni, ma resta sempre questo attaccamento al già vissuto che si trasforma in ricorrenze da non obliare. Sessanta anni non sono pochi, la Fiaf stessa è più giovane, ma è proprio il subentrare dei nuovi soci, il susseguirsi degli incarichi, lo stare inseriti nei temi fotografici attuali, nelle nuove forme espressive che fa mantenere giovani le associazioni. La ricorrenza dunque non poteva che essere onorata con qualcosa di importante, qualcosa di non effimero che restasse, fotografia della fotografia, a testimoniare l'attività di un sodalizio forte delle proprie esperienze. Una Monografia Fiaf forse rappresenta lo spazio ideale: il volume entra a far parte di una collana la cui ambizione è divenire una antologia della migliore fotografia amatoriale italiana. Ogni fotografia è comunicazione. Non può essere altro, sia quando è appesa ai pannelli di una mostra, sia quando occupa una pagina stampata. La Società Fotografica Novarese ha inserito in queste pagine il suo messaggio, è lungo sessanta anni, ma può anche essere racchiuso in queste poche parole di Robert Doisneau: "Un centesimo di secondo qua, un centesimo di secondo di là messi uno in cima all'altro, in tutto non fa mai più di uno, due, tre secondi sottratti all'eternità."

Concludo con un saluto all'amico Michele Ghigo, Presidente d'Onore della Fiaf, e Presidente dal 1989 al 1997 della Società Fotografica Novarese.

Certamente, insieme all'attuale Presidente Peppino Leonetti, ha auspicato e agevolato la realizzazione di questa monografia



# Soddisfatto e felice

Peppino Leonetti, Presidente Società Fotografica Novarese

► Queste brevi parole esprimono completamente il mio stato d'animo, spero condiviso da tutti i soci della nostra Società Fotografica Novarese, per il notevole successo di pubblico e di critica della Mostra "Giocare con la luce" tenutasi al Broletto per il 60° anniversario della fondazione della nostra società.

Volendo lasciare una testimonianza di questa mostra a coloro che ci seguiranno e per onorare il lavoro di chi ci ha preceduto, il Consiglio Direttivo, all'unanimità, ha deciso di pubblicare le migliori opere esposte in questo libro fotografico.

Considerando che la fotografia è "testimonianza", ritengo importante, in base a questo significato, che la conoscenza del lavoro svolto dai nostri soci nell'arco di sessant'anni possa essere messo a disposizione di tutti e per lungo tempo. Ecco perciò questo libro che permetterà, a coloro, fotografi o non, che desiderano conoscere il passato, per un migliore confronto con il futuro, di arricchirsi di molti spunti fruibili dalle immagini più significative e "storiche" del nostro sodalizio. Penso che questo sia il desiderio, oltre che mio, anche di tutti coloro che ritenevano una mostra temporanea non sufficientemente adeguata allo scopo che ci eravamo prefissi.

Ringrazio veramente di cuore tutti coloro che si sono adoperati per realizzare quest'opera, lavorando in grande accordo ed armonia, e spero che tutto ciò si possa ripetere in futuro, chissà per il 70°, 80° ...

# Società Fotografica Novarese... un po' di storia

Emmegi

► La Società Fotografica Novarese nasce a Novara nel 1939, esattamente cent'anni dopo l'invenzione ufficiale della fotografia, che si fa coincidere con la comunicazione all'accademia di Francia del metodo messo a punto da Louis Mandé Daguerre per rendere stabili, su lastre d'argento o di rame argentato, le

immagini ottenute attraverso la camera oscura. Metodo che prese il nome di dagherrotipia, da cui i dagherrotipi, preziosi incunaboli conservati sotto vetro ed in astucci di velluto, oggetto di ricerca di collezionisti e studiosi.

Ad onor del vero bisogna riconoscere che nello stesso anno, in Inghilterra un altro padre della fotografia Henry Fox Talbot aveva reso noto un suo metodo per ottenere immagini stabili, attraverso la camera oscura, su carta e riproducibili in più esemplari, con un procedimento di negativo e positivo, i "calotipi" poi chiamati "talbotipi" un po' per via di alcune varianti nel metodo, un po' anche per non essere da meno del suo rivale francese che aveva legato il proprio nome all'invenzione.

È tuttavia doveroso ricordare che, antecedentemente ai due citati signori, Jean Nicéphore Niépce di Chalon sur Saône, cittadina francese gemellata con Novara, nel 1826 era riuscito ad ottenere immagini attraverso la camera oscura, per azione della luce su lastre metalliche rivestite di bitume di giudea e successivamente trattate con acidi.

La scoperta di Niepce servì a Daguerre per mettere a punto la sua invenzione, mentre la morte prematura impedì al primo di godere i frutti della scoperta, che andarono in parte ai suoi eredi ma soprattutto a Daguerre la cui genialità non era certo inferiore al senso degli affari.

La dagherrotipia prese subito piede anche in Italia, nello stesso anno della sua divulgazione, in Piemonte a Torino, per tanti aspetti "culla" della fotografia italiana oltre che dell'unità d'Italia. Riteniamo che anche a Novara vi furono profotografi, precursori di tanti professionisti tra cui ci vengono in mente alcuni nomi ANADONE e ZECCHINATO fino ai più recenti FRATELLI LAVATELLI, UMBERTO BONZANINI e LODOVICO BERTONA.



Michele Ghigo, curatore della mostra del Sessantennio



Sul lavoro di costoro varrà la pena di fare una ricerca approfondita, che lasciamo ad altri più preparati ed anche più volenterosi.

A noi preme raccogliere e conservare una testimonianza su questa prima aggregazione tra appassionati di fotografia avvenuta in Novara che è stata la SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE.



Cerimonia d'inaugurazione della mostra del Sessantennio

Non ci sono pervenuti documenti ufficiali quali verbali e libro soci, ma sul numero di marzo 1939 della rivista IL CORRIERE FOTOGRAFICO un trafiletto riporta che a Novara è stata fondata la Società Fotografica Novarese, con sede in via Regaldi, come risulta dalla prima tessera, poi trasferita presso la Casa Littoria (ora sede della Questura) probabilmente grazie all'adesione all'Istituto di Cultura Fascista ed all'Opera Nazionale Dopolavoro, come risulta da altre tessere che portano l'intestazione Associazione Fotografica Novarese.

È l'unica occasione in cui compare la scritta Associazione, mentre sui timbri, sulla carta intestata e soprattutto sull'ANNUARIO FOTOGRAFICO ITALIANO edizione Progresso Fotografico 1942 e 1943 compare la dicitura SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE.

Chi furono i primi soci? Dilettanti e professionisti come succede ancora oggi in moltissime associazioni, uniti dal comune interesse per gli apparecchi e l'immagine fotografica.

Ne ricordiamo alcuni.

Tra i primi: il prof. don Eugenio Mario Casazza, primo presiden-

te, insegnante di lettere all'Istituto Tecnico statale O.F. Mossotti e rettore della Chiesa degli Ognissanti, gioiello di architettura romanica e la più antica chiesa della città.

Il dr. Sandro Prato Previde, segretario, consulente fotografico dell'Istituto Geografico De Agostini. Vico Bertona ed Umberto



Osvaldo Savoini, primo AFIAF della S.F.N. tra i presidenti Leonetti e Ghigo

Bonzanini, titolari di negozi di ottica e fotografia del centro città.

Il dr. Giacomo Ghigo titolare di un commercio all'ingrosso di medicinali, il cav. del lavoro dr. Guido Maggia, industriale, Gino Panagini editore musicale, il rag. Luigi Ranzini commercialista.

Nel dopoguerra si aggiungono Arnaldo Candiani segretario dell'Istituto Tecnico Commerciale O.F. Mossotti, e Guglielmo Mazzetta impiegato alla Banca Popolare di Novara.

La SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE aderisce all'USIAF, l'Unione Società Italiane di Arte Fotografica, organizzazione nazionale che raccoglieva una ventina di associazioni prevalentemente di grandi città quali Torino, Milano, Firenze, Roma e Napoli.

Con esse partecipa al 2° Congresso Nazionale ed alla 2ª Mostra Nazionale tenutisi a Milano nell'Aprile del 1939, presso la Fiera Campionaria in un salone annesso al padiglione dell'ottica. Furono esposte 320 fotografie di 160 autori, appartenenti a dieci

associazioni. Così, l'anno successivo, i novaresi sono presenti alla 3ª Mostra nazionale tenutasi a Trieste dal 9 Giugno al 17 Luglio 1940.

Le partecipazioni più significative sono state: nel 1940 la Mostra di Fotografia Italiana, organizzata dall'USIAF in Sudamerica



Gino Panagini, socio fondatore, visita la mostra del Sessantennio

e nel 1941 un'analogha esposta a Berlino ed a Dresda. Quest'ultima ebbe una particolare importanza non solo per il numero di foto esposte (305 opere di 177 autori di 18 associazioni e tra i novaresi: Bonzanini, Casazza, Maggia, Pellegrini e Prato Previde) ma per la partecipazione delle massime autorità italiane e germaniche, stante i particolari legami di alleanza tra i due paesi.

Purtroppo quell'alleanza ci portò alla guerra con tutte le inevitabili e tristi conseguenze. Tra queste la SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE ebbe a lamentare la perdita di un proprio socio, Vico Bertona, fucilato dai nazifascisti in seguito alla guerra civile che, dal 1943 al 1945, seminò l'odio nel nostro paese.

Alla ripresa dopo la pace, la SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE lo ricordò affiancando il nome di Vico Bertona alla propria ragione sociale e si distinse per l'organizzazione di un concorso fotografico nazionale di arte fotografica nel Settembre del 1947, uno dei primi del dopoguerra. Il concorso ebbe gli elogi del dr. RENATO FIORAVANTI, futuro fondatore e presidente della FIAF (Federazione Italiana Associazioni Fotografiche) per la pregevo-

le etichetta di ammissione: una vera fotografia con la riproduzione in controluce della cupola antonelliana.

Seguì un periodo di stasi, forse dovuto ai postumi del concorso fotografico la cui organizzazione spesso esaurisce casse ed energie sociali. Tant'è che i novaresi non parteciparono, nel Dicembre del 1948 alla fondazione della FIAF, a Torino.

Nel 1959 un gruppo di giovani, appassionati di fotografia, si ritrova e decide di fondare un'associazione fotoamatoriale. Tra essi Carlo Alberto Ceselli, un chimico dell'Istituto di ricerche Donegani, Luigi Facchini titolare di una ditta di cromature, Michele Ghigo contitolare del Consorzio Farmaceutico Novarese e socio della Società Fotografica Subalpina di Torino, Aldo Guglielmetti direttore della filiale del Credito Italiano e già socio dell'Associazione Fotografica Vercellese, Guglielmo Mazzetta bancario e noto cineamatore. Quest'ultimo segnala l'esistenza di un'associazione fotografica di cui era stato socio, la SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE.

Si prendono contatti con i superstiti, si adotta il nome del preesistente sodalizio, si ereditano dal segretario Candiani un proiettore senza ottica, un po' di carta intestata ed un timbro, ma anche una ricca raccolta di riviste di fotografia del periodo anteguerra, tra cui tre annate della prestigiosa "La Fotografia Artistica" edita a Torino tra il primo ed il secondo decennio del XX secolo e diretta da Annibale Cominetti. Con l'adesione all'ENAL (Ente Nazionale Assistenza Lavoratori) si ottiene una funzionale sede in via Passalacqua 28 che si provvede ad imbiancare ed a dotare di attrezzature per mostre e proiezioni. Ci si riunisce il venerdì sera alle 21, per vedere fotografie di soci ed ospiti, per discutere di tecnica ed estetica fotografica, per coltivare amicizie anche attraverso gite e cene sociali.

C'è entusiasmo e voglia di fare. Si aderisce alla FIAF (col n. 135 del libro soci) si partecipa ai concorsi locali e nazionali, si lavora per organizzare nuovamente un concorso nazionale a Novara.

Elementi propulsori furono Carlo Alberto Caselli presidente, Michele Ghigo segretario e poi presidente, Carlo Facchini tesoriere e Carlo Gaudenzio Perotti segretario.



Il socio Osvaldo Savoini di Borgomanero, con le sue stampe in bianco e nero ad alto contrasto ottiene lusinghiere critiche da Giuseppe Turrone, sulla stampa specializzata, ed il riconoscimento di AFIAP da parte della federazione internazionale nel 1961. Ciò è di stimolo per gli altri che pure vi arriveranno con un certo distacco: Ghigo AFIAP nel 1963 ed EFIAP nel 1968, Perotti AFIAP nel 1964.

Nel 1962 si riesce a varare il concorso nazionale "Premio Novara" per stampe in b/n e diapositive. La copertina del bando e del catalogo è del socio Giorgio Baschieri Ferri alle prime esperienze di grafico, ed è un insieme di fotografia (realizzata senza macchina fotografica) e di disegno.

Il concorso ha successo. Una giunta altamente qualificata presieduta da Paolo Monti, novarese di famiglia e di nascita. Una formula nuova ai fini dei premi: la valutazione, non della singola foto, ma dell'insieme presentato da ciascun autore, garantiscono la partecipazione di numerosi fotografi di talento, tra cui molti che sarebbero diventati famosi in campo nazionale, quali Gianni Berengo Gardin, Mario Giacomelli, Mario De Biasi, Pepi Merisio e Giuliana Traverso.

Il concorso si ripete nel 1963. I premi sono costituiti da cupole di San Gaudenzio in lamina d'oro.

Ferve anche l'attività cinematografica, specie per opera dei soci Guglielmo Mazzetta, Ernesto e Remigio Bazzano, che con i loro lavori in 8 e 16 mm, rispettivamente, raccolgono consensi in campo nazionale.

Ciò porta anche alla scelta di modificare la ragione sociale, perciò nel 1964 si assunse la denominazione di FOTO CINE CLUB NOVARA, che sembrava anche essere più moderna della precedente.

Nel 1965 in collaborazione con il Comune, viene organizzato il concorso "Vecchia Novara" per fotografie in bianco e nero, a colori, diapositive e films. La partecipazione dei soci fu numerosa ed entusiasta, per cui la mostra allestita al Broletto dal 21 al 31 Gennaio ebbe un grandissimo successo, sotto il profilo qualita-

tivo e di consensi: 230 fotografie di 27 autori, 94 diapositive di 12 autori, sei films di altrettanti autori. Carlo Perotti vince il primo premio nella sezione stampe e nelle diapositive, Michele Ghigo il secondo nel bianco e nero ed il terzo nelle diapositive. Nel cinema il primo premio va ai fratelli Ernesto e Remigio Bazzano ed il secondo a Guglielmo Mazzetta. Gli autori premiati fanno dono dei loro lavori alla Biblioteca Civica, convinti di lasciare una valida testimonianza di alcuni aspetti della città, ad uso dei poster. Purtroppo ai nostri giorni, di quelle foto non è rimasta traccia.

Nel 1966 si organizza la 3<sup>a</sup> edizione del concorso nazionale Premio Novara con la tradizionale formula del premio all'autore. Un catalogo ambizioso per veste tipografica e per numero di foto riprodotte, prosciuga la cassa sociale, imponendo un successivo periodo di austerità economica.

Nel 1968, ancora grazie all'entusiasmo del presidente rag. Carlo Gaudenzio Perotti, con l'Ente Provinciale del Turismo viene organizzato un concorso nazionale, con successiva esposizione al Broletto sul tema "Architettura spontanea, case rustiche e architettura minore in provincia di Novara". La libertà nel formato delle fotografie (fino a cm. 50 x 60) e nel numero di esse (fino a 50 per ogni autore), la possibilità di allegare testi scritti integrativi, i ricchi premi in palio, garantirono un vero successo.

Erano gli anni dell'insofferenza verso gli schemi rigidi imposti



Tre ex Presidenti: Perotti, Ghigo e Ceselli

dalla federazione italiana e da quella internazionale, (quattro foto per autore, di formato dal 24 x 30 al 30 x 40 cm., esclusione di premi in denaro) per cui, tanta libertà di espressione fu raccolta con entusiasmo da molti bravi autori di tutta Italia.

Nello stesso anno fu organizzato il 21° Congresso FIAF a Verbania. L'amicizia tra il dr. Emilio Castagna presidente del Cinefotoclub Verbania ed il dr. Michele Ghigo, vice presidente della SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE, che in quell'anno ricopriva anche l'incarico di Segretario Generale della FIAF, portò al coinvolgimento dell'associazione novarese nell'organizzazione di quel congresso, che diventò famoso per lo scontro dialettico tra professionisti e dilettanti "concerned" sostenitori della fotografia "impegnata" sotto il profilo sociale e politico, ed i dilettanti tradizionalisti, sostenitori della fotografia libera, pregevole sotto il profilo artistico e tecnicamente ineccepibile. Passò alla storia come il "Congresso delle pecore" per l'accusa fatta ai fotoamatori di dilettersi nel fotografare le pecore, dimenticando i grandi problemi sociali del nostro paese.

Nel 1974 diventa presidente il dr. Gian Piero Vicario, che, validamente coadiuvato dal segretario dr. Silvio Giarda, (giovane ed entusiasta, aperto ad una fotografia culturalmente valida, e che diverrà a sua volta presidente nel 1979) promuove molte iniziative.

Tra esse, di particolare rilievo, ricordiamo, nel corso dello stesso anno, un concorso interregionale organizzato in collaborazione con l'Associazione Novarese Universitari e la realizzazione di un film per l'Olivetti-Selearte in collaborazione con lo storico dell'arte Carlo Ludovico Ragghianti.

Nel 1975, al Broletto, si tiene la mostra del fotografo polacco Pawel Pierschinsky e la Biennale Fiap del Colore, la più grande manifestazione tra rappresentative fotografiche nazionali aderenti alla Fédération Internationale de l'Art Photographique. A fine anno l'associazione collabora con il Comune all'allestimento di una grande mostra sull'arte romanica del Novarese con un considerevole apporto, da parte dei soci, d'immagini fotografiche di qualità.

Nel 1976 vanno segnalati una mostra, in sede, di Fotografi Americani tra cui i vincitori del premio "Fotografie dell'anno 1975"

ed il 1° Incontro con il Cinema Amatoriale: tre giorni di proiezioni, conferenze e dibattiti nella Sala delle conferenze della Borsa Merci.

Nel biennio 1977 - 78 subentra, come presidente, il dr. Franco Panarotto che, con Silvio Giarda, segretario dà impulso ad una serie di iniziative che nel 1977, 1978, e 1979 si concretano in tre edizioni, al Broletto, di una "Settimana della Fotografia". Tra le cose di maggior spicco, nel 1977 una personale di Franco Fontana, nel 1978 "30 anni di fotografia amatoriale" messa a disposizione dalla FIAF, nel 1979 le mostre "Egitto" della svizzera Odette Bretscher, "USA" del belga Maurice Dorikens e "I bambini nella fotografia dell'800" messa a disposizione dal Museo Nazionale del Cinema di Torino e dalla cortesia della direttrice, la novarese prof. Maria Adriana Prolo.

Sempre nel 1979 si tiene una rubrica settimanale di fotografia presso l'emittente televisiva TELE BASSO NOVARESE a cura di Michele Ghigo e Silvio Giarda.

Andando in onda il venerdì sera prima di cena, vengono anche presentati i programmi della serata del foto-cine club.

Nel 1980 sono ospiti del club personaggi noti quali Ambrogio Fogar, i fratelli Castiglioni, Giuliana Traverso e Ferdinando Scianna.

Nel 1982, con la presidenza di Luigi Vitali, ritorna la passione



La mostra del Sessantennio al Broletto



per il concorso nazionale, per cui si organizza la 4<sup>a</sup> edizione del Premio Novara.

Nel 1984, presidente Paolo Colombo, pittore e fotografo, si collabora con il Liceo Artistico Statale nella realizzazione di un audiovisivo dal titolo "Il cotto in provincia di Novara". Per conto dell'Agfa - Gevaert si procede al montaggio ed alla sonorizzazione delle diapositive del concorso nazionale "Il colore è un'opinione" proiettate al Circolo della Stampa di Milano ed in altre sedi prestigiose.

Nel 1989 alla vigilia della celebrazione del cinquantenario del club, sembra opportuno ridare vitalità al club richiamando alla presidenza Michele Ghigo, che ricopriva dal 1972 la carica di presidente nazionale della federazione. L'amor di patria ha sem-



Il Presidente Leonetti con amici della FIAF e della FIAP

pre il suo peso, per cui questi "ritorna in trincea".

Si ripristina la vecchia denominazione di SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE e si celebra il cinquantenario con l'allestimento al Broletto dal 22 al 29 ottobre di tre interessanti mostre:

"Novara 50 anni fa": riproduzione ingrandita di fotografie d'epoca tratte dall'archivio dei soci;

"Paolo Monti fotografo" un omaggio all'illustre concittadino, una delle figure più importanti della fotografia italiana del secondo dopoguerra;

"Il lavoro artigiano: la tradizione proiettata nel futuro", raccolta di fotografie ammesse ad un concorso a tema appositamente bandito.

La cena conviviale del cinquantenario si tiene il 24 Novembre al ristorante "Il Parmigiano" con la partecipazione di molti vecchi e nuovi soci ed una rappresentanza della federazione nazionale e della torinese Società Fotografica Subalpina, la decana delle associazioni fotografiche italiane.

La "restaurazione" si completa con il ritorno di Pier Angelo Baglione, un socio degli anni 60, a responsabilità di "governo". Con l'incarico di tesoriere ma con la passione e la competenza di un direttore generale, promuove e gestisce l'attività dell'ultimo decennio.

Grazie a lui si organizzano diverse gite sociali, in bicicletta come in autopullmann, con mete di notevole interesse artistico e fotografico, non disgiunte da significative tappe di alto valore gastronomico.

Si realizzano lavori di gruppo tra cui di particolare successo quelli dedicati alla "Sacra Rappresentazione della Passione di Romagnano Sesia" ed alla "Fagiolata di Dulzago", nel 1994, in proiezione sonorizzata ed in dissolvenza.

Nello stesso anno è ospite della società Maria Mulas che presenta un filmato dedicato al fratello Ugo Mulas, famoso fotografo scomparso prematuramente.

Viene pure ricordato Renzo Muratori di Torino, EFIAP e MFI (Maestro della Fotografia Italiana) con una mostra postuma di fotografie in bianco e nero su New York.

Il 24 Settembre 1994 si svolge un'originale concorso estemporaneo "Un giorno nella vita di Novara", che coinvolge moltissimi appassionati di fotografia anche al di fuori dell'ambito sociale.

La società partecipa anche a competizioni territoriali quali il "Gran Premio Club" tra le associazioni fotografiche del Ticino (Novara, Galliate, Trecate, Turbigo e Cassolnovo) con risultati brillantissimi a livello individuale e di club. Meno fortunate le

partecipazioni al "Fotogiro" concorso tra i fotoclub FIAF delle province del Piemonte Orientale.

Nel 1996 in collaborazione con l'Associazione Tutela dei Diritti del malato, che vuole celebrare i suoi 25 anni di fondazione, si organizza un concorso nazionale a tema "Il tempo della malattia e della sofferenza". L'argomento non facile seleziona i partecipanti, ciononostante la mostra risulta di grande qualità ed interesse.

Nel 1999 si deve traslocare la sede: i locali di corso Cavallotti 20 devono essere ristrutturati. La ricerca di nuovi spazi, lunga e difficile, porta al reperimento di una cortese ospitalità da parte del Circolo dei Dipendenti Comunali, in via Lazzarino 4, che viene accettata con entusiasmo.

Nel 1998 Ghigo lascia la presidenza e gli subentra Peppino Leonetti, già vicepresidente, che viene riconfermato negli anni successivi. Si ha un rinnovo completo del Consiglio: entrano l'ing. Mario Balossini, la dr.ssa Maria Debernardi, Giorgio Bacciocchi, l'arch. Massimo Magistrini, il dr. Roberto Mazzetta. A rappresentare la vecchia guardia e la coscienza del club rimane l'insostituibile dr. Michele Ghigo.

In questo ambito si crea il clima per celebrare i "60 anni della Società Fotografica Novarese" con una mostra che viene inaugurata l'11 marzo 2000 nel salone del Broletto. La rassegna viene presentata con il titolo "Giocare con la luce?", non solo per evidenziare un aspetto ludico dell'operare fotoamatoriale, ma anche per mostrare agli occhi dei fruitori delle opere, il notevole impegno culturale e sociale che si può trovare nella fotografia dei dilettanti. L'esposizione comprende 170 opere di 78 autori, dalla fondazione ad oggi.

Con l'entusiasmo di Peppino Leonetti, di tutto il Consiglio e di tutti i soci che hanno sostenuto lo sforzo finanziario ed organizzativo, è sembrato giusto ricordare la vita sociale del club con la pubblicazione di un catalogo della mostra, anche per passare il testimone alle nuove leve del secondo millennio.

La Società Fotografica Novarese, sotto l'attuale presidenza, ha collaborato alla realizzazione di due importanti manifestazioni

culturali cittadine. Il 1° Concorso fotografico dedicato alle bellezze novaresi e cusiane, intitolato "Impressioni d'artista" ed organizzato dall'Agenzia d'accoglienza e promozione turistica locale del lago d'Orta e della provincia di Novara. Il concorso, conclusosi con la premiazione e la mostra al Broletto, dal 1 al 9 luglio 2000, ha evidenziato nei soci della S.F.N. notevoli doti di osservazione, capacità e sensibilità.

Tra i particolarmente distinti Mario Balossini risultato primo in due sezioni, "Bellezze Naturalistiche" e "Manifestazioni e Tradizioni", il giovane Stefano Leone premiato, per l'immagine più originale, nella sezione "Manifestazioni e Tradizioni", ed infine Marco Bracchi primo premio nella sezione "Eccellenze artistiche e storiche"

Altro importante evento per la città la Mostra retrospettiva di



Scorcio della mostra del Sessantennio

pittura e fotografia di Umberto Bonzanini dal titolo "Gli occhi di un'epoca", organizzata nel centenario della nascita dell'artista che fu uno dei fondatori della S.F.N.. Grande successo per le esposizioni e per il volume catalogo realizzato per l'occasione.

Meno di dieci anni ci separano dal 70° genetliaco della SOCIETÀ FOTOGRAFICA NOVARESE. Auguriamo a dirigenti e soci di raggiungerli sempre in solidale amicizia ed armonia onorando, come fatto finora, la fotografia italiana e quel titolo di B.F.I. (Benemerita della Fotografia Italiana) che la FIAF le ha concesso.



## LE CARICHE SOCIALI DALLA FONDAZIONE AD OGGI

### Presidenti

---

Eugenio Mario Casazza	(1939 - 1945)
Cesare Pellegrini	(1946 - 1958)
Aldo Guglielmetti	(1959)
Carlo Alberto Ceselli	(1960 - 1961)
Michele Ghigo	(1962 - 1963)
Ernesto Bazzano	(1964 - 1966)
Carlo Gaudenzio Perotti	(1967 - 1969)
Luigi Facchini	(1970 - 1971)
Carlo Gaudenzio Perotti	(1972 - 1973)
Gian Piero Vicario	(1974 - 1976)
Franco Panarotto	(1977 - 1978)
Silvio Giarda	(1979 - 1980)
Luigi Vitali	(1981 - 1984)
Paolo Colombo	(1985 - 1987)
Luigi Vitali	(1988)
Michele Ghigo	(1989 - 1997)
Peppino Leonetti	(1998 - 2000)

### Vice Presidenti

---

Cesare Pellegrini	(1939 - 1945)
Carlo Alberto Ceselli	(1959)
Michele Ghigo	(1960 - 1961)
Carlo Alberto Ceselli	(1962 - 1963)
Michele Ghigo	(1964 - 1974)
Peppino Leonetti	(1975 - 1983)
Paolo Colombo	(1984)
Giorgio Vanzini	(1985)
Roberto Caccia	(1986)
Peppino Leonetti	(1987 - 1997)
Roberto Mazzetta	(1998)
Angelo Leone	(1999)
Mario Balossini	(2000)

### Segretari

---

Sandro Prato Previde	(1939 - 1945)
----------------------	---------------

Arnaldo Candiani	(1946 - 1958)
Michele Ghigo	(1959 - 1960)
Carlo Gaudenzio Perotti	(1961 - 1966)
Giorgio Rizzotti	(1967 - 1969)
Pier Angelo Baglione	(1970 - 1971)
Gian Piero Vicario	(1972 - 1973)
Silvio Giarda	(1974 - 1977)
Franco Panarotto	(1979)
Giancarlo Schettini	(1980)
Mario Lucchini	(1981 - 1982)
Antonio Vallino	(1983 - 1984)
Paola Invernizzi	(1985)
Roberto Caccia	(1986 - 1987)
Mario Lucchini	(1988)
Ornella Poletti Mazzarelli	(1989)
Amleto Impaloni	(1990 - 1996)
Gian Piero Vicario	(1997 - 1998)
Maria Debernardi	(1999 - 2000)

## CONSIGLIO DIRETTIVO IN CARICA

### Presidente

---

Peppino Leonetti

### Vice Presidente

---

Mario Balossini

### Segretario

---

Maria Debernardi

### Consiglieri

---

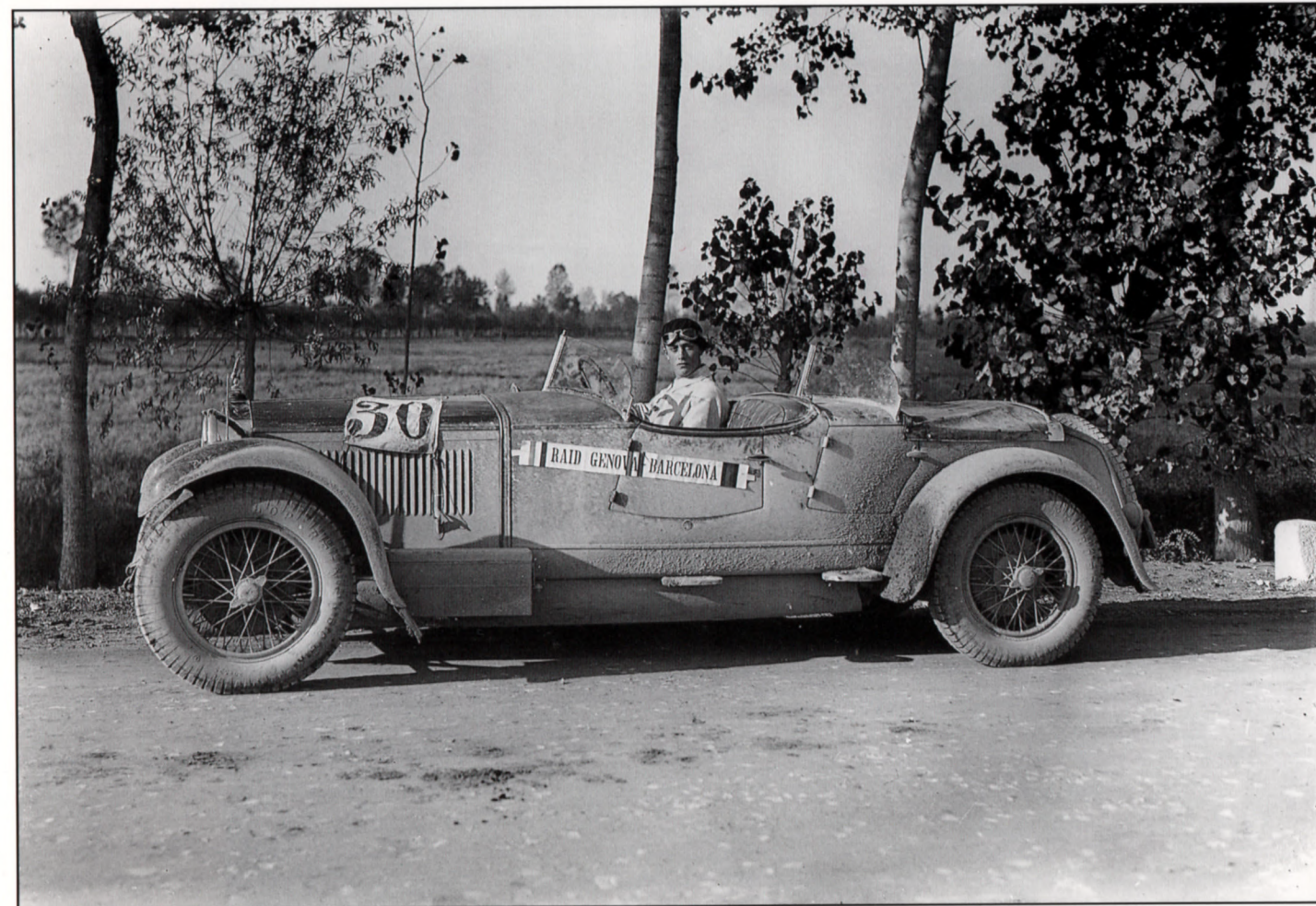
Giorgio Bacciocchi  
Michele Ghigo  
Massimo Magistrini  
Roberto Mazzetta

Arlunno Francesco	pag. 81	Grossi Matteo	pag. 90
Bacciocchi Giorgio	pag. 53	Guglielmetti Aldo	pag. 30
Baglione Pierangelo	pag. 42	Lazzarelli Marco	pag. 94
Balossini Giovanni	pag. 78	Leigheb Maurizio	pag. 57
Balossini Mario	pag. 62	Leonetti Peppino	pag. 84
Barbè Maria Cristina	pag. 79	Lorenzoni Angelo	pag. 27
Bertozzi Filippo	pag. 69	Lucchini Mario	pag. 60
Bonaveri Franco	pag. 56	Magistrini Massimo	pag. 71
Bonzanini Umberto	pag. 26	Margione Gennaro	pag. 48
Boieri Andrea	pag. 31	Martelli Peppino	pag. 64
Bosetti Giulio	pag. 46	Mazzetta Roberto	pag. 28
Bracchi Marco	pag. 43	Mocchetto Adriano	pag. 29
Bresciani Adriano	pag. 89	Panarotto Franco	pag. 65
Caccia Roberto	pag. 44	Papagna Maria Grazia	pag. 85
Campo Andrea	pag. 54	Parodi Enrico	pag. 41
Candiani Arnaldo	pag. 23	Parola Danilo	pag. 72
Casazza Eugenio Mario	pag. 25	Pellegrini Carlo	pag. 24
Ceselli Carlo Alberto	pag. 33	Perolini Giacomo	pag. 76
Checco Alessandro	pag. 70	Perotti Carlo	pag. 37
Cini Paola	pag. 88	Poletti Ornella	pag. 86
Colombo Paolo	pag. 55	Pollastro Carlo	pag. 68
Cro Giuseppe	pag. 73	Protasini Marco	pag. 58
Damini Aldo	pag. 82	Roato Paolo	pag. 63
Debernardi Maria	pag. 87	Rognoni Ivan	pag. 39
Dessì Aurelio	pag. 80	Rognoni Mariano	pag. 47
Facchini Luigi	pag. 40	Rossi Armando	pag. 35
Ferrari Alessandro	pag. 91	Savoini Osvaldo	pag. 38
Ferriani Valter	pag. 52	Scaglia Corrado	pag. 49
Fornaro Gian Luigi	pag. 92	Schettini Gian Carlo	pag. 61
Francato Loris	pag. 93	Tadini Carlo	pag. 51
Fregonara Mario	pag. 77	Tocco Giulio	pag. 34
Garavaglia Roberto	pag. 83	Vallino Antonio	pag. 75
Giarda Silvio	pag. 45	Vanzini Giorgio	pag. 66
Ghigo Giacomo	pag. 22	Vicario Gian Piero	pag. 59
Ghigo Giulia	pag. 74	Visconti Renato	pag. 36
Ghigo Michele	pag. 32	Zanotti Fregonara Giuseppe	pag. 50

Gli Autori

Le Opere









GIACOMO GHIGO  
Litigio (1936)



ARNALDO CANDIANI – Fiera di San Martino – Novara: viale delle Carrozze (1935)





■  
CARLO PELLEGRINI  
Mattino (1939)



EUGENIO MARIO CASAZZA – Villaggio (1947) ■













ALDO GUGLIEMMETTI  
Inverno triste (1959)

ANDREA BOIERI  
Emigrante (1960)

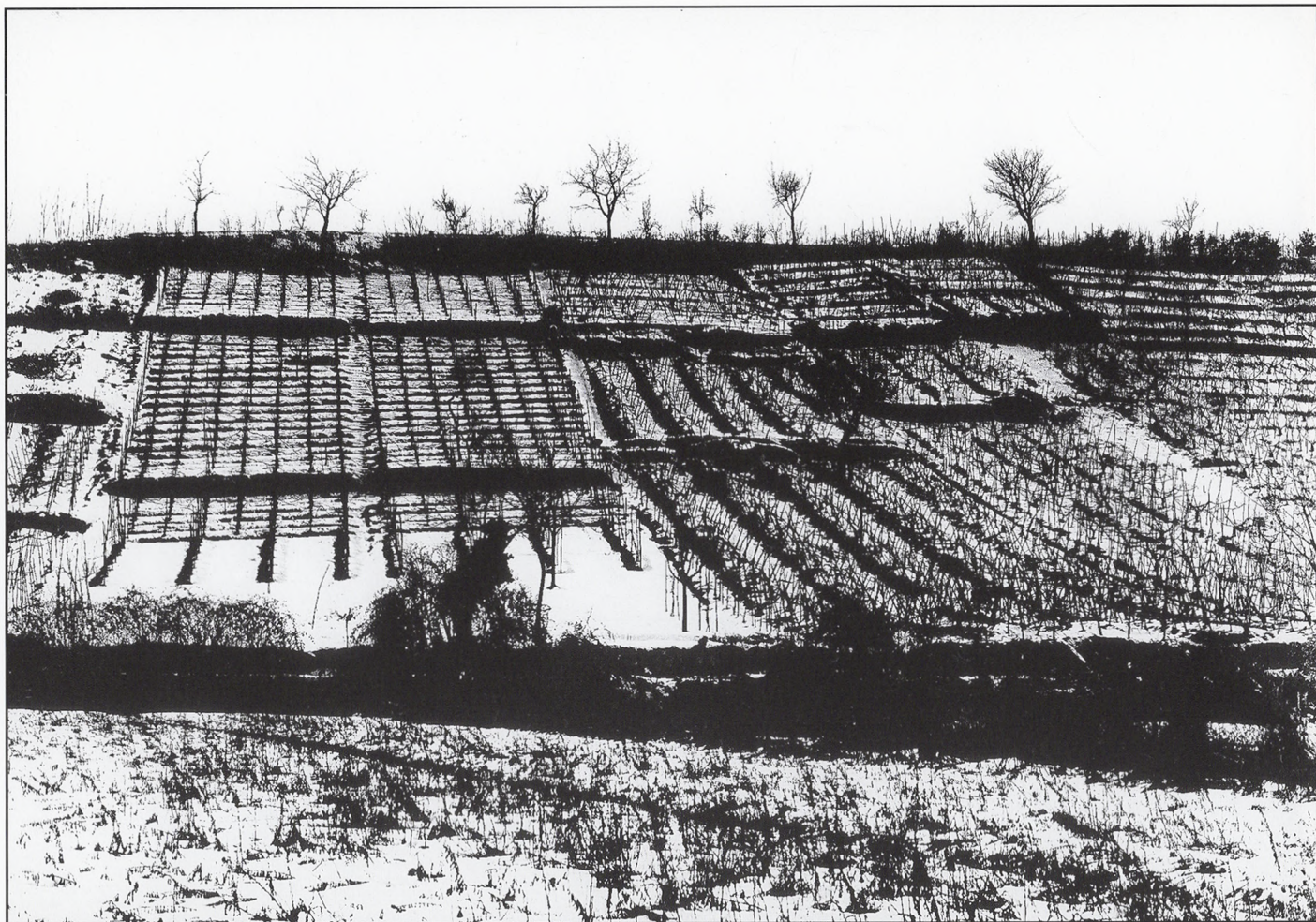






CARLO ALBERTO CESELLI  
Due passi al sole (1959)







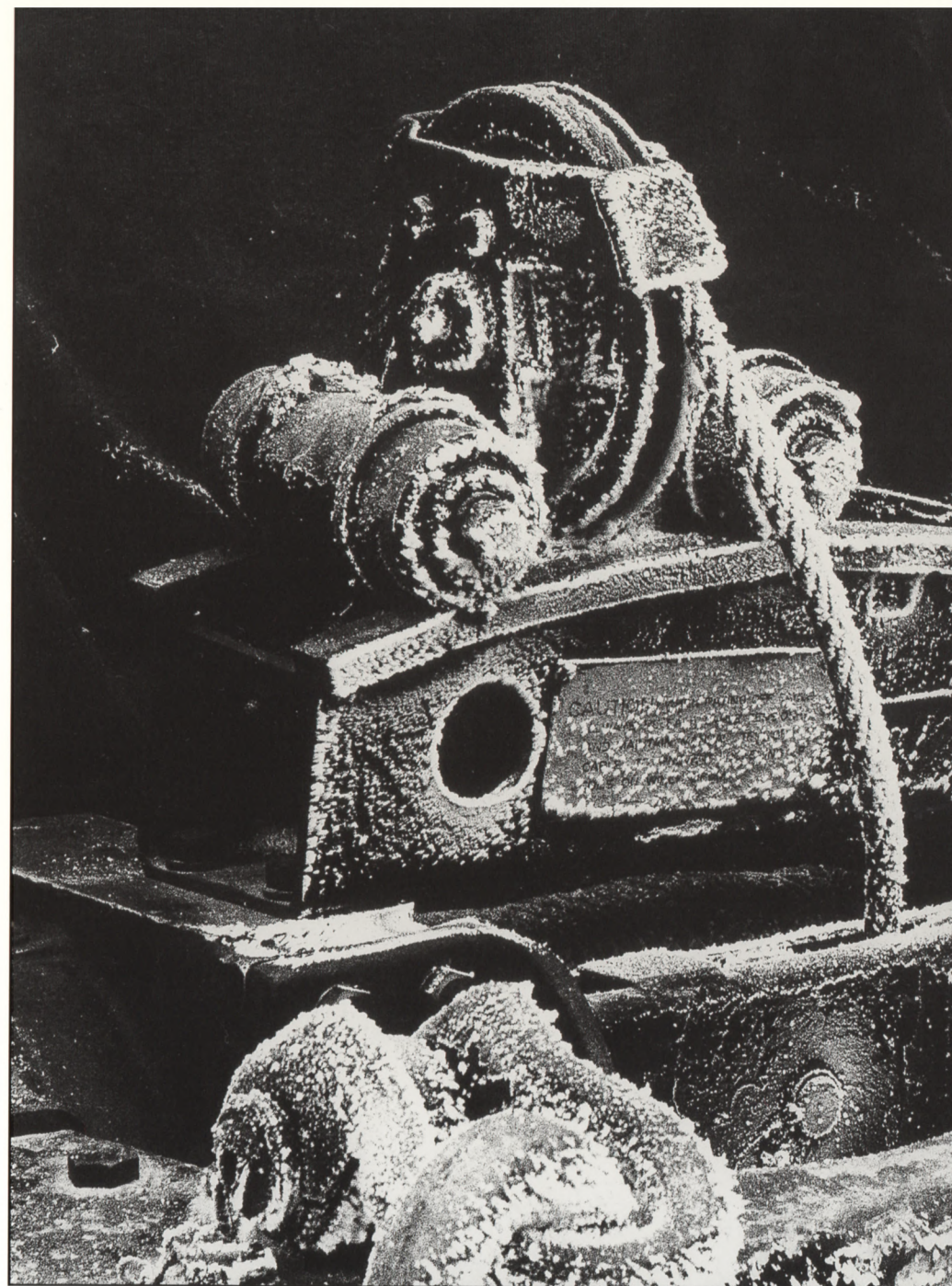






IVAN ROGNONI  
La spigolatrice (1964)



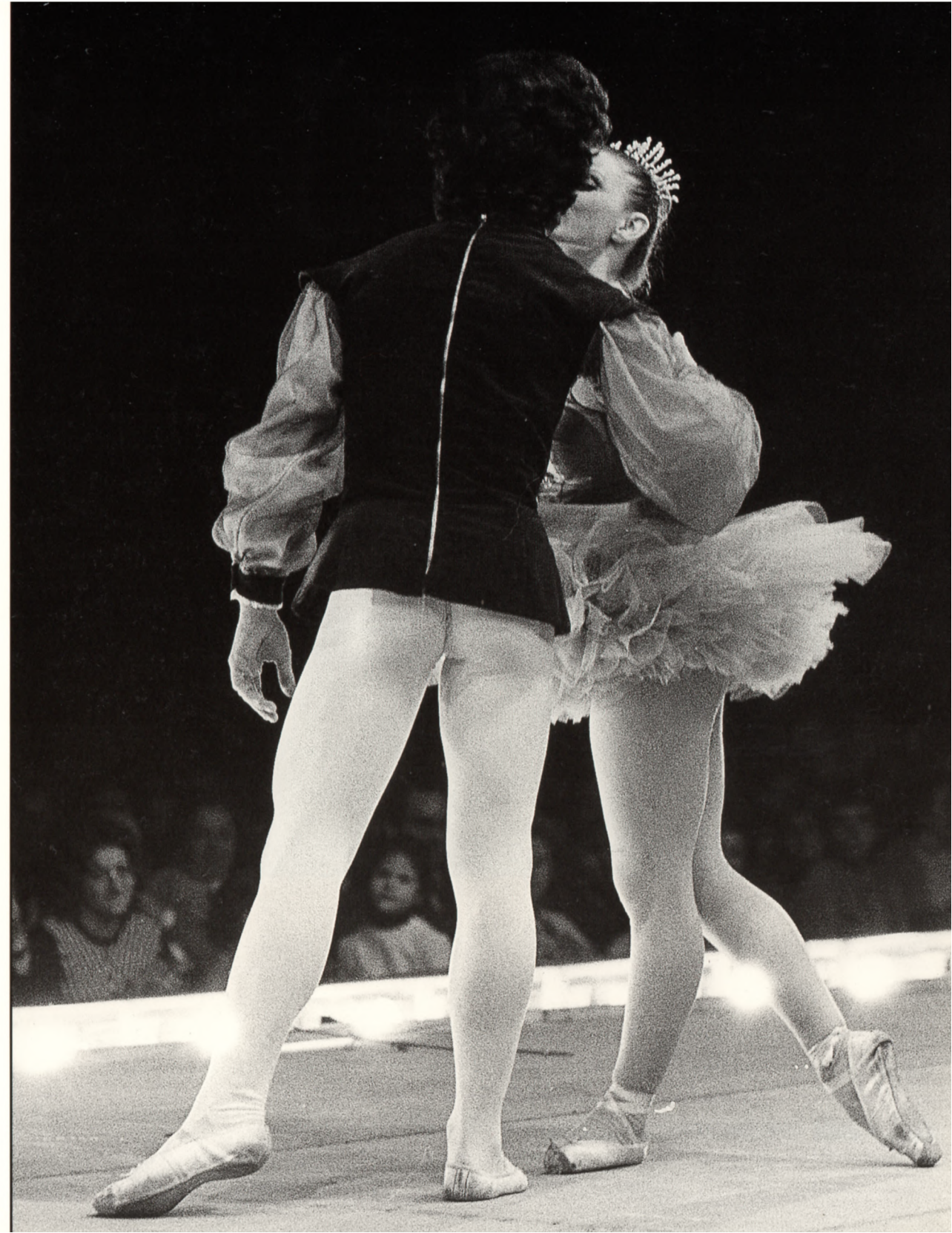


ENRICO PARODI  
Gelo n°1 (1970)



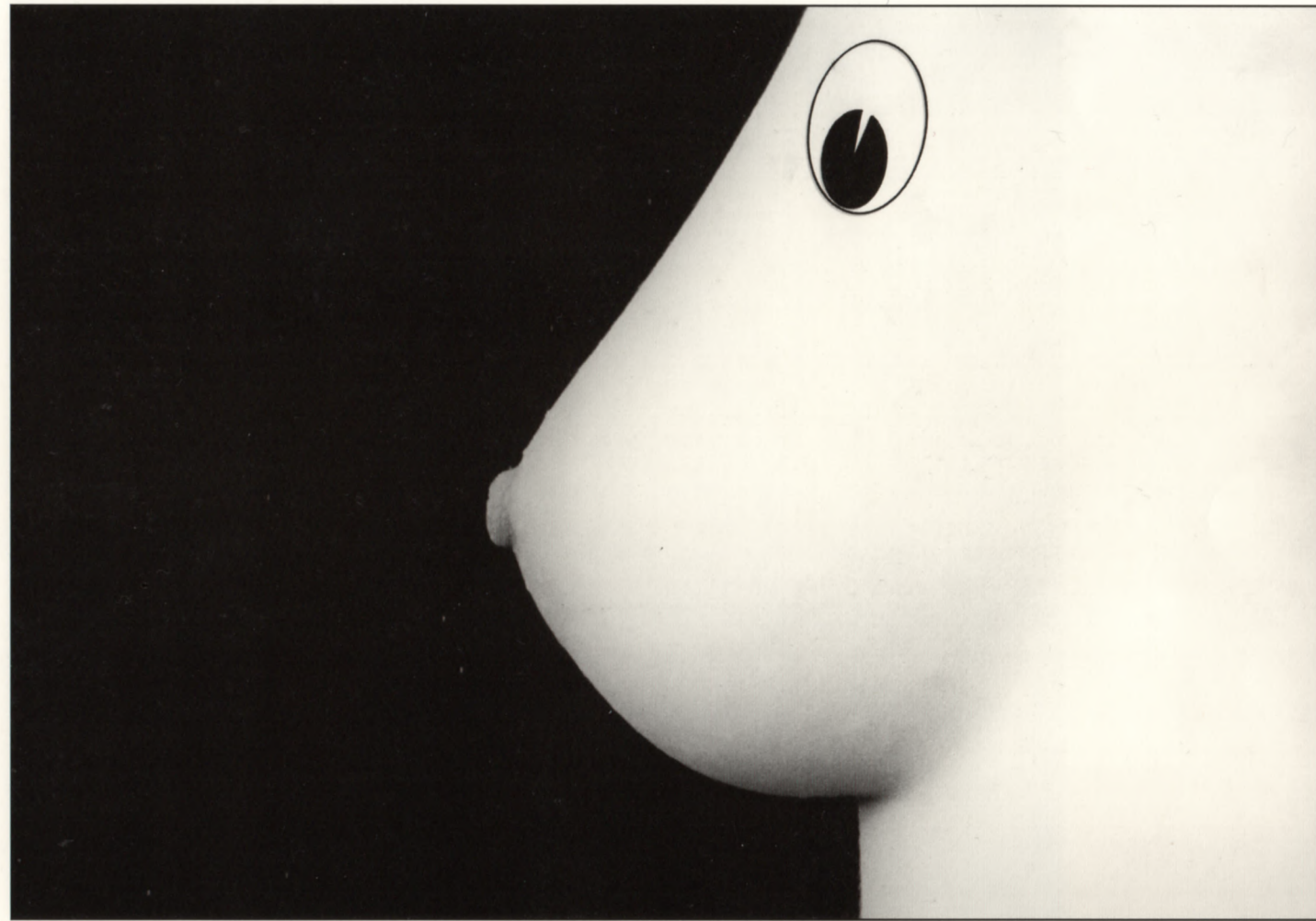


PIERANGELO BAGLIONE  
Scanno (1970)

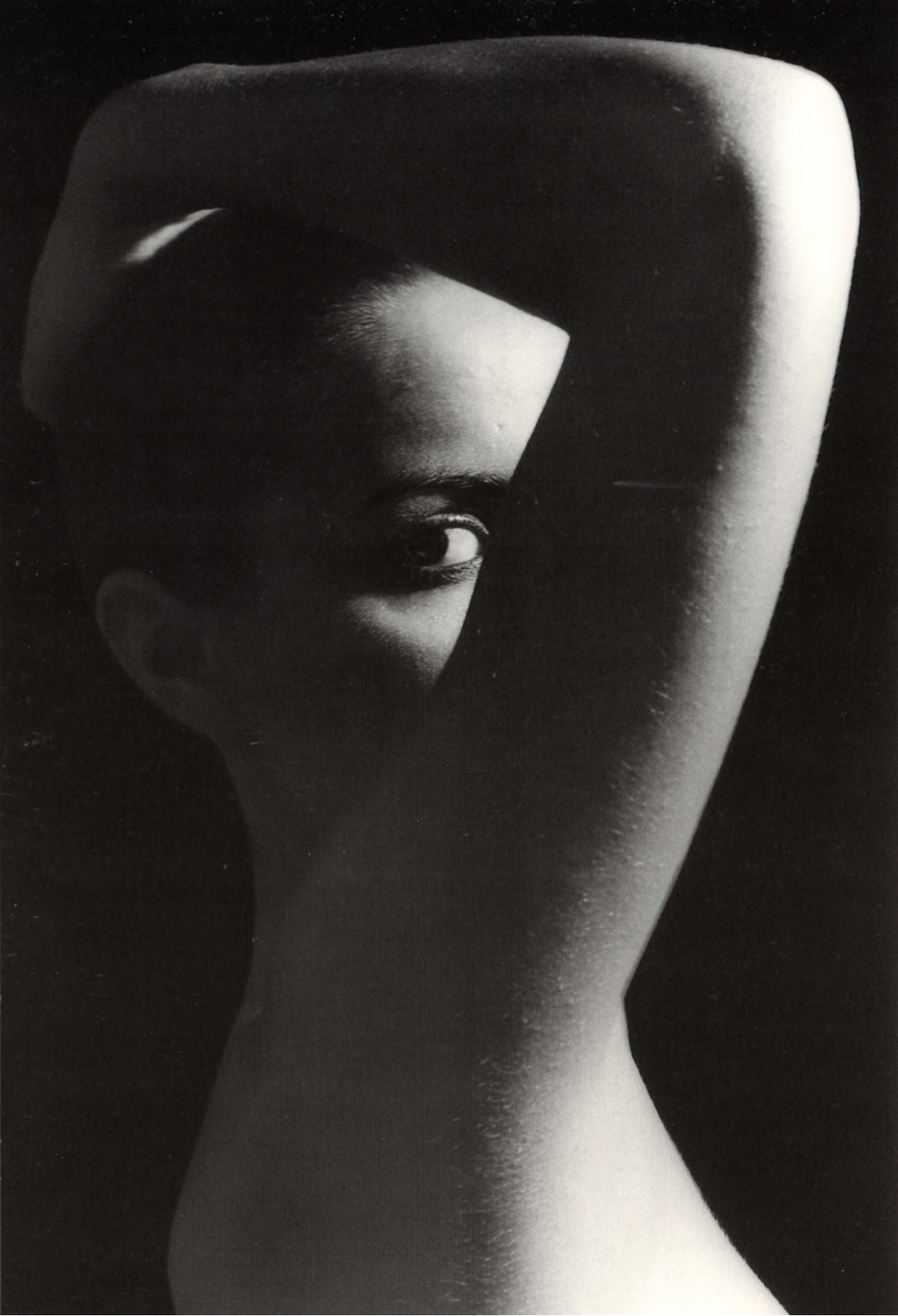


MARCO BRACCHI  
Danza (1974)









■  
GIULIO BOSETTI  
L'occhio (1980)

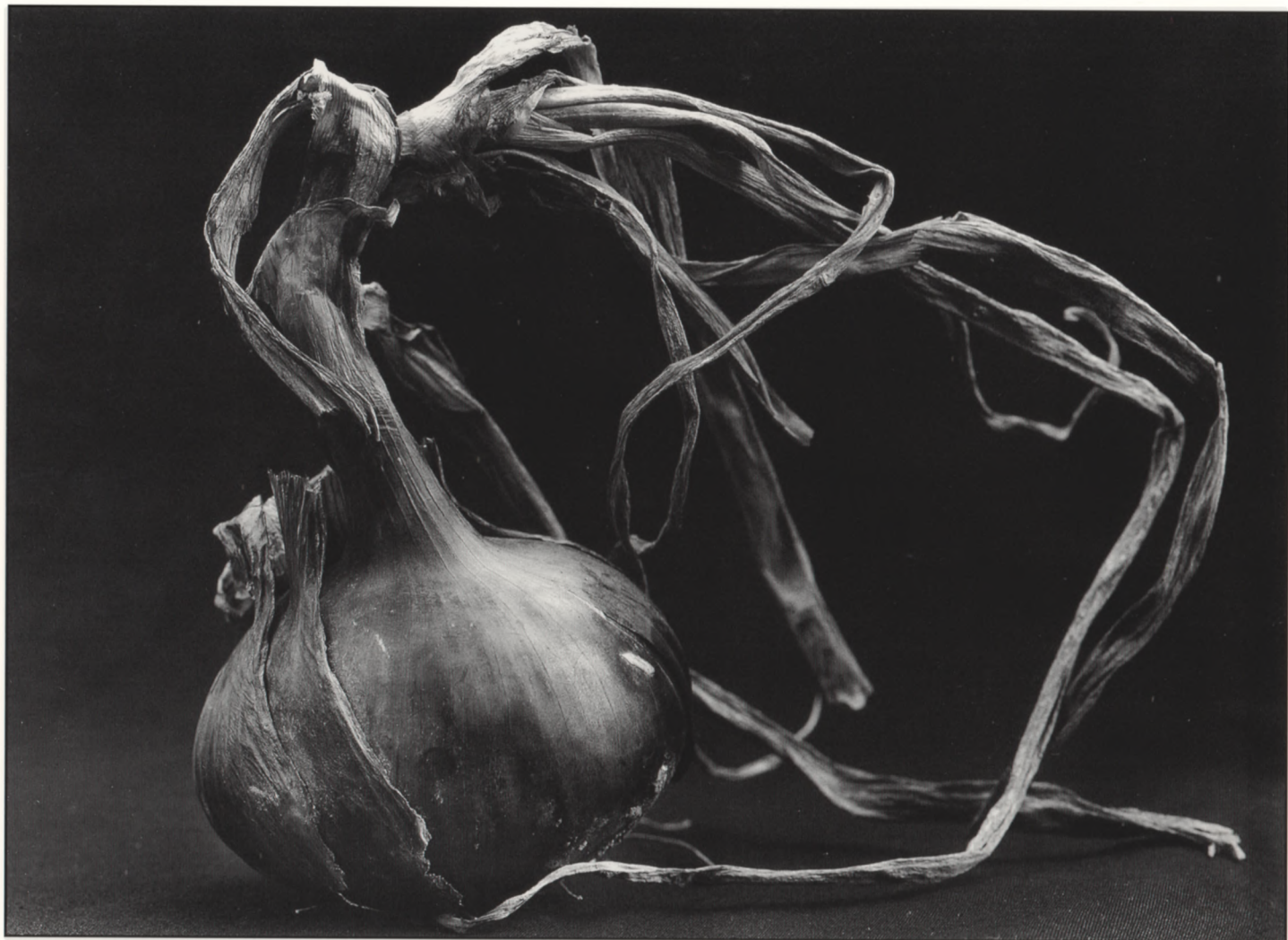


MARIANO ROGNONI - Composita (1989) ■











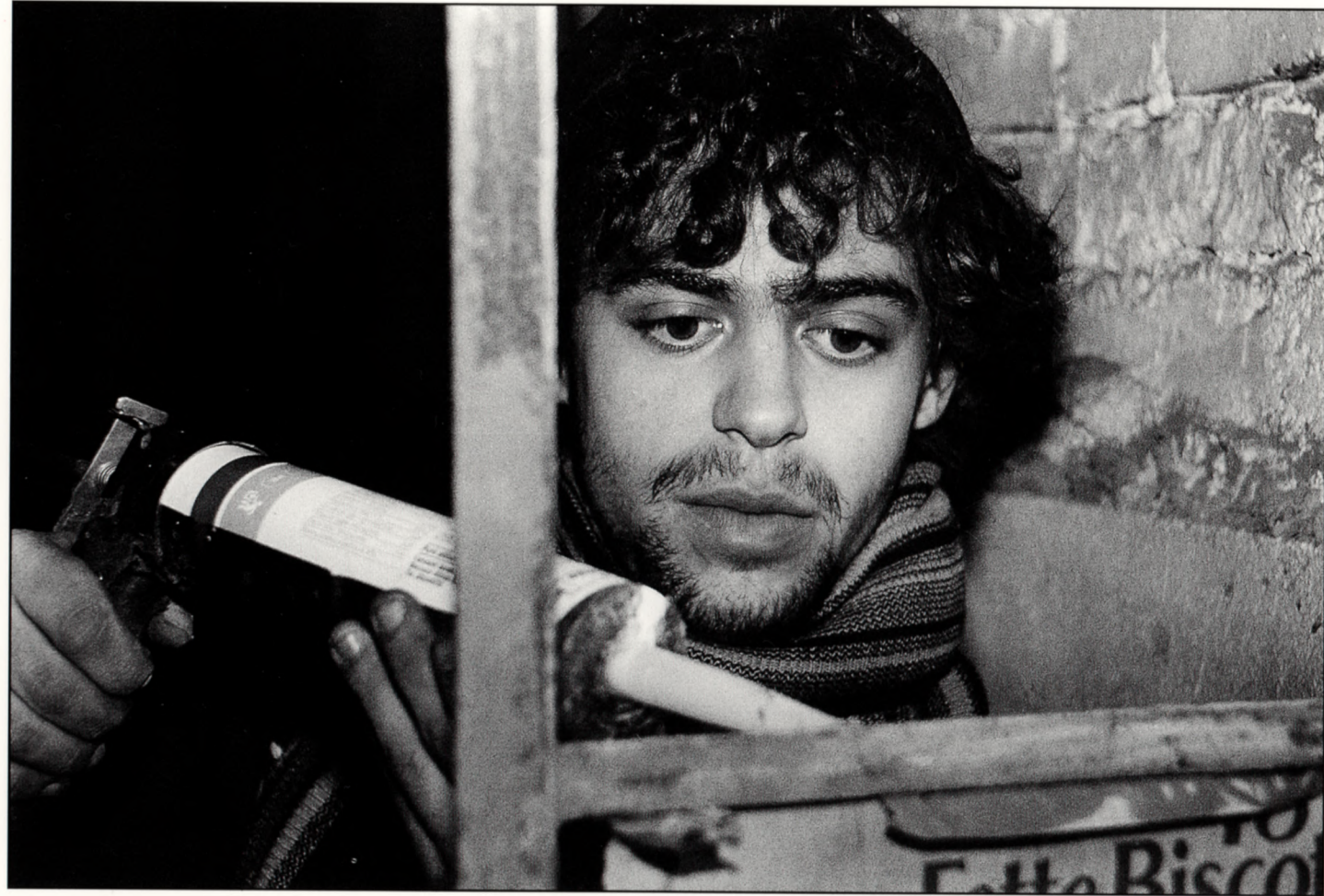


■  
VALTER FERRIAN  
Alba (1999)



GIORGIO BACCIOCCHI – Vita quotidiana a Bombay (1999) ■













■  
MARCO PROTASINI  
Bicicletta (1980)



■  
GIAN PIERO VICARIO  
S.T. (1983)





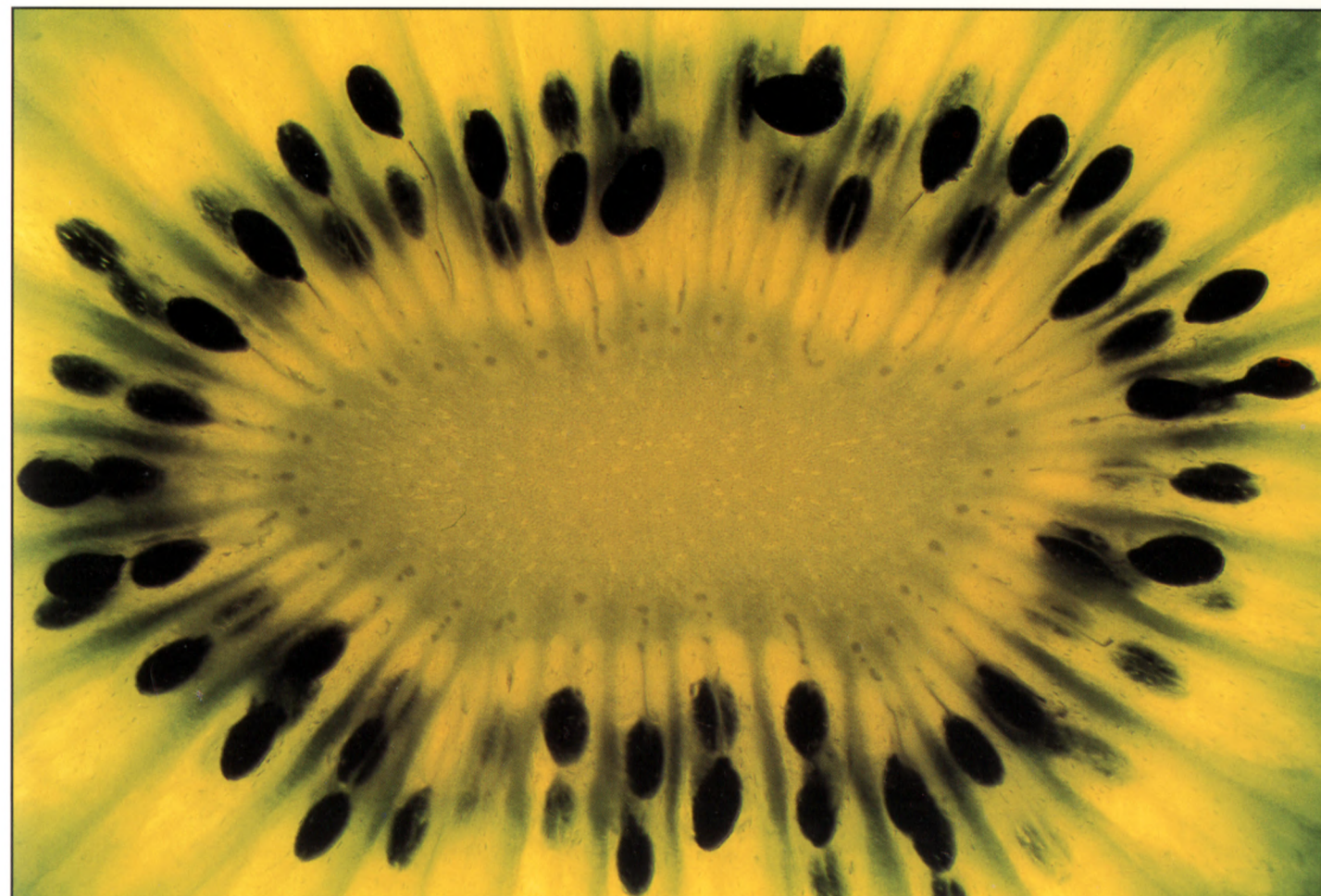




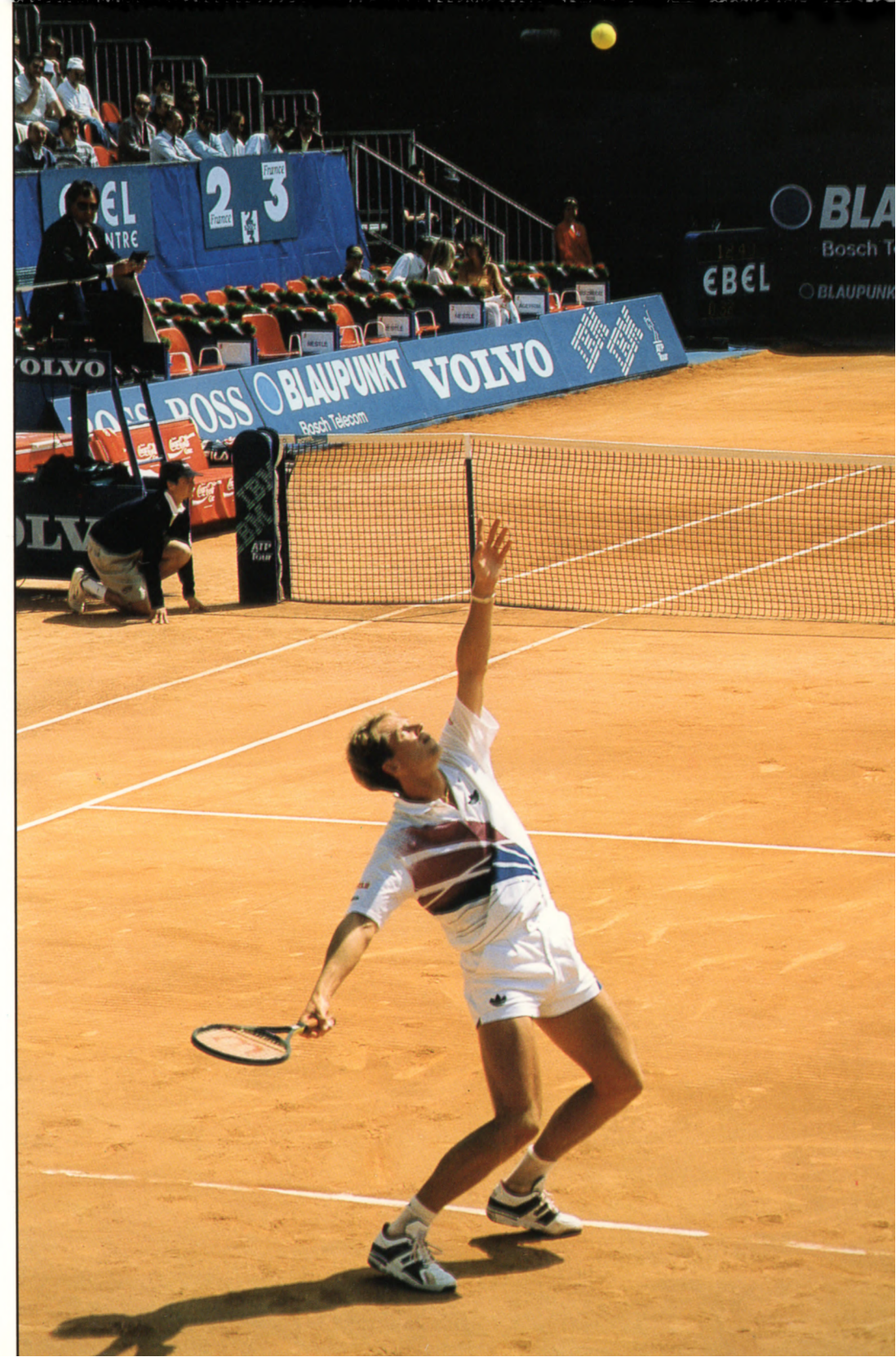












FILIPPO BERTOZZI  
Edberg a Montecarlo (1993)















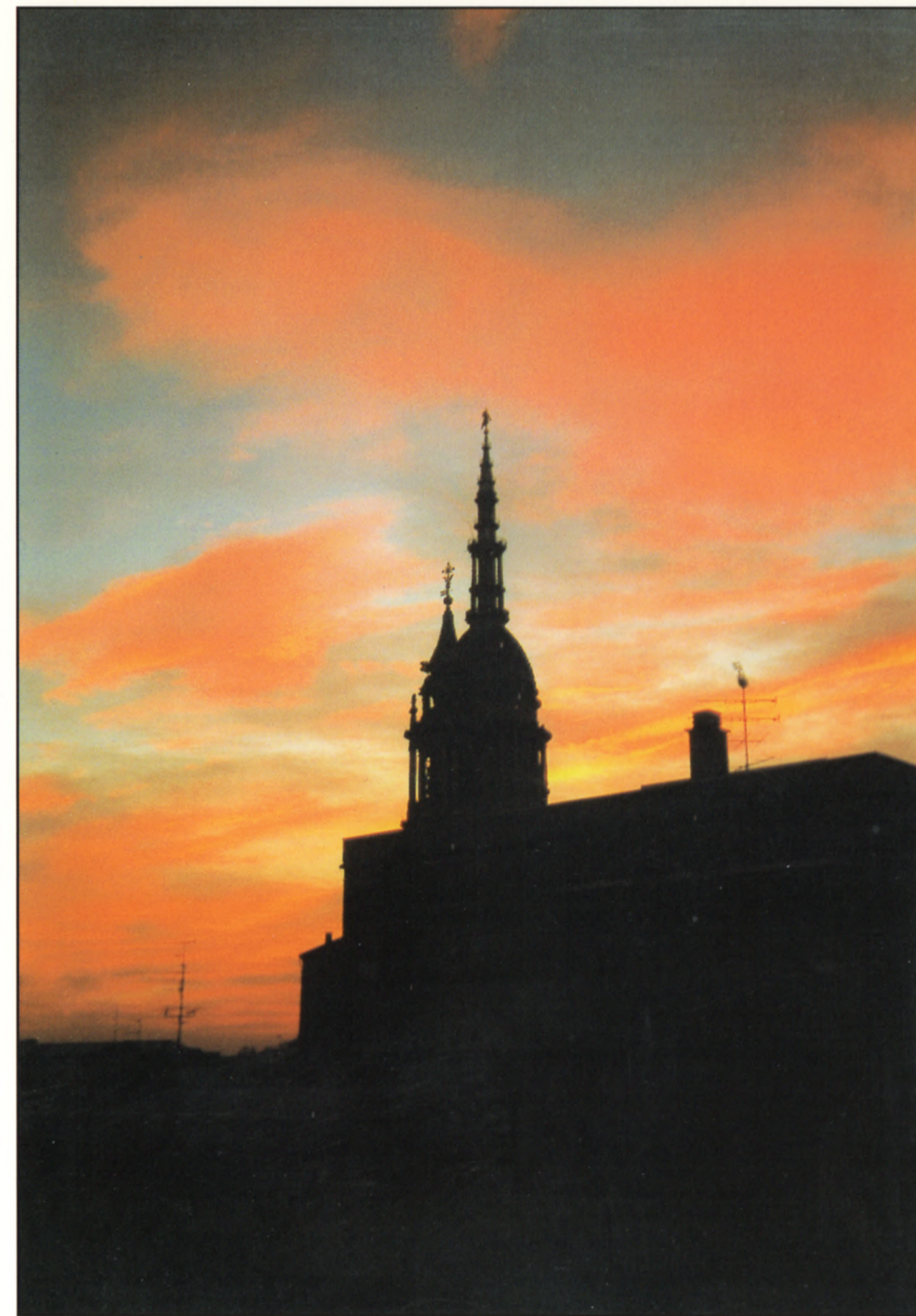


MARIO FREGONARA  
Segnaletica stradale (1995)













ALDO DAMINI  
Craveggia (1998)

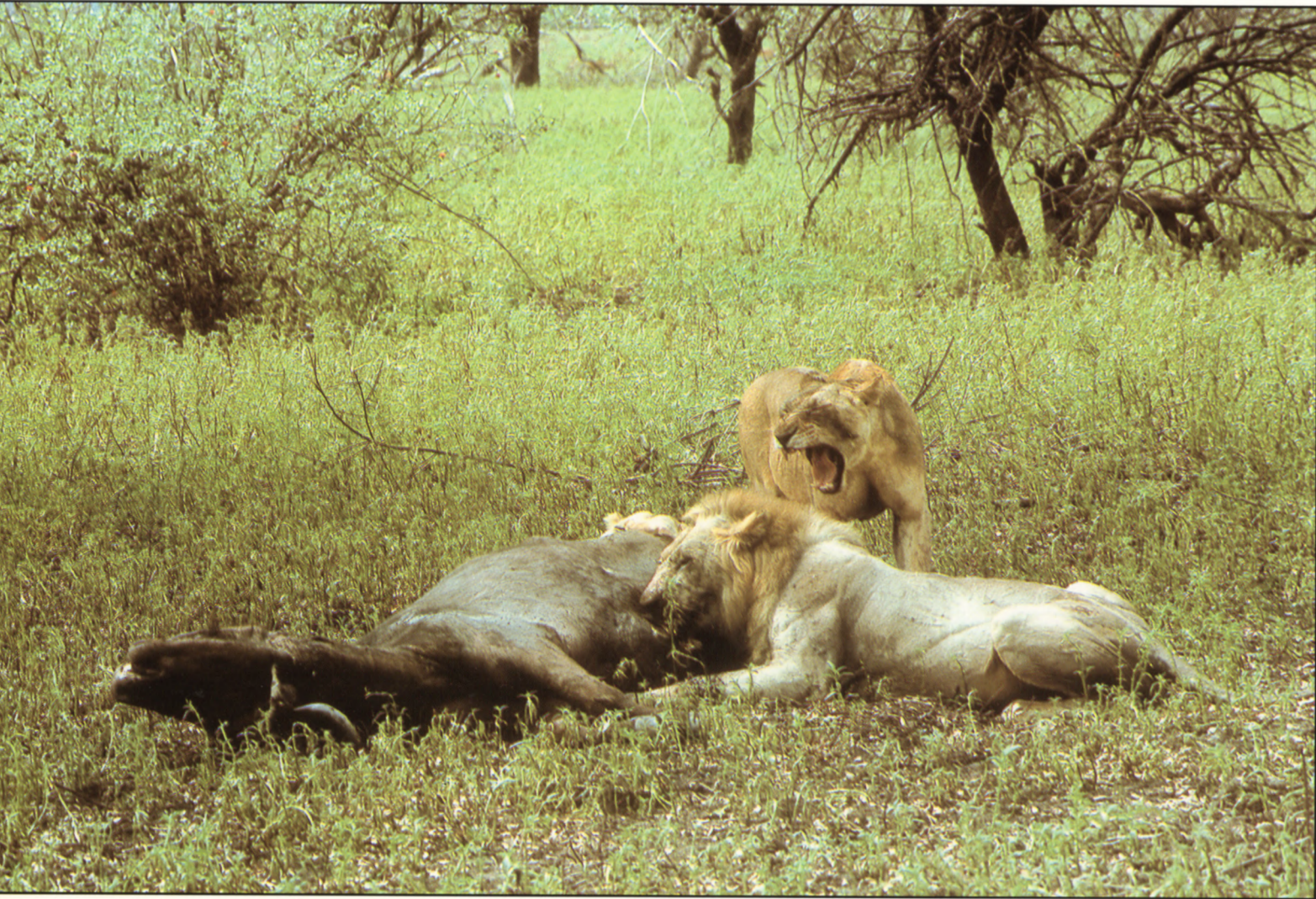


ROBERTO GARAVAGLIA – Geometrie (1998)

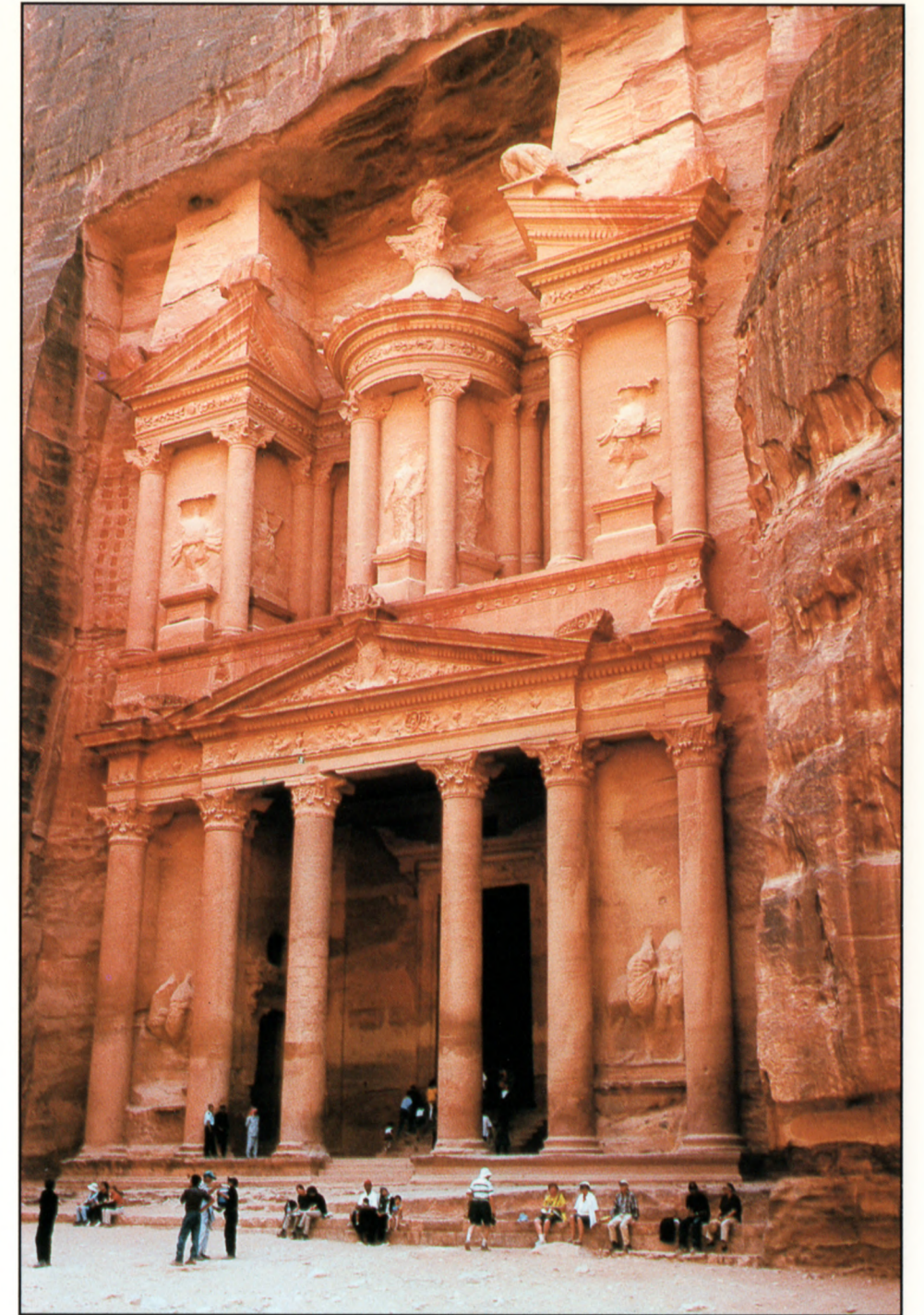
















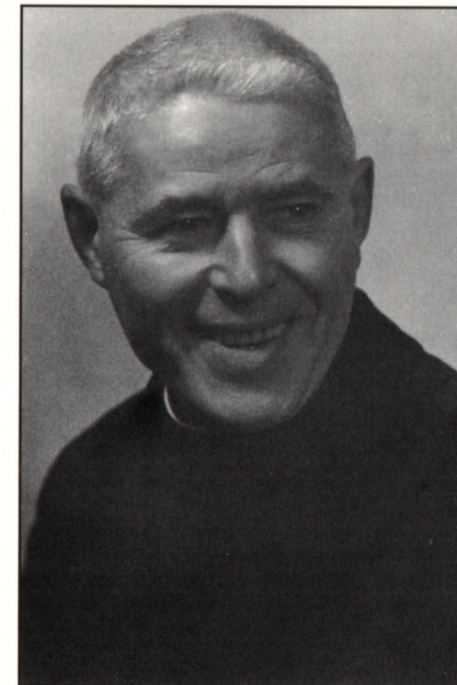








Un pensiero particolare corre a  
Sac. Eugenio Mario Casazza, primo presidente  
della Società Fotografica Novarese





finito di stampare nel mese di Dicembre 2000